

TENUTA STELLÀ

Comune: Ceregnano.

Località: Lama. Il complesso si trova nelle vicinanze dell'abitato di Lama, superato il ponte di Gavello, lungo la strada per Baricetta, che corre sull'argine sinistro del Canalbianco.

Rif. IGM: Villadose Fg. 64 II S.E.

Proprietà apparente: Guzzon.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il Catastico veneto del 1775 non censisce la tenuta di Stellà, poiché all'epoca, e fino al 1928, essa fa parte del territorio di Adria. Il complesso è riportato in una mappa del 1786¹. In essa, al nome Stellà risulta associata una tenuta piuttosto estesa, con terreni in gran parte coltivati e parzialmente vallivi, costeggiante l'argine sinistro del Canalbianco. Lungo la strada che corre sull'argine sono inoltre segnate altre corti minori provviste di case per i salariati. Ciò porta ad ipotizzare che la tenuta Stellà facesse capo a un certo numero di corti di lavoro.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Vi sono testimonianze dell'esistenza nel XVI secolo di un «retrato di Stellà»². Forse a questo periodo risale la costruzione della colombara ancora presente nella corte.

Nell'Ottocento Stellà è uno dei quattro consorzi di bonifica tra i quali risulta diviso il territorio di Ceregnano³.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso di Stellà presenta un edificato composto da una casa padronale e da due barchesse. Gli edifici sono posti in linea, isolati, con la casa al centro e le barchesse ai lati; nella corte si erge una torre colombara, posta davanti alla barchessa, verso est. Ulteriori fabbricati minori, denominati localmente *porzion*, erano destinati in passato a residenza per i salariati e a stalle. Parte della corte è cinta da un muro in laterizio.

Attualmente il fondo agricolo misura 43 ettari circa, ma si ritiene che potesse superare in origine i 100 ettari.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale, così come appare, deriva dall'addossamento avvenuto probabilmente tra il XIX e il XX secolo, di una grande casa alla parte residua di un edificio residenziale preesistente.

*Il complesso edificato
visto da sud (G.T. 1999)*

*La torre colombara
vista da sud-ovest (G.T. 1999)*



La casa più recente prospetta verso nord. Elevata su tre piani, dei quali l'ultimo sottotetto, presenta copertura a padiglione.

Le forature della facciata sono disposte in modo regolare; le finestre sono binate. In coincidenza con l'asse di simmetria, si aprono un portale al piano terreno e un balcone al primo piano.

La parte superstite dell'edificio più antico, priva di elementi architettonici rilevanti, era probabilmente destinata ad ospitare più unità abitative. Rivolta verso sud si eleva su due piani e mantiene metà dell'originaria copertura a capanna, su cui il manto di coppi risulta sostituito da una lamiera ondulata. Le forature del fronte principale, alcune delle quali tamponate, sono disposte in modo regolare. L'edificio versa in uno stato di evidente degrado.

Le barchesse

Le barchesse, orientate in senso nord-sud, rivolgono a nord il lato porticato, composto di arcate a tutto sesto, parzialmente tamponate.

La barchessa occidentale presenta un granaio superiore con delle finestrelle ovali.

La barchessa orientale ha un granaio più alto rispetto alla precedente, con finestre rettangolari, ed è caratterizzata da alte lesene che ritmano le arcate.

La torre colombara

La torre colombara, elevata su quattro piani, presenta una copertura a padiglione, di recente realizzazione, e rade finestre quadrate. Possiede, inoltre, fasce marcapiano e un basamento rastremato; agli spigoli dell'edificio si notano degli elementi ceramici smaltati. All'interno è ancora visibile la struttura a celle per il ricovero dei colombi.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

TOMASI, 1996, p. 32.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

¹ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

² Cfr. P. Tomasi, *Ceregnano...*, cit., p. 32.

³ *Ibid.*, p. 32.



*Il fronte meridionale
della casa padronale (G.T. 1999)*

*Il fronte meridionale
della barchessa (G.T. 1999)*